

ANCE Campania

News

1* LUGLIO
2022

NUMERO
17/10

Salgono a 310 i borghi destinatari di 760 milioni di euro complessivi previsti dal Ministero della Cultura (Mic) per il Piano nazionale dei borghi, finanziato con il PNRR.

Piano nazionale dei borghi, 760 milioni complessivi Il piano per la rigenerazione economica e culturale dei borghi prevede due linee di intervento. Con la **linea A** sono stati stanziati 420 milioni di euro per la realizzazione di 21 progetti pilota individuati dalle Regioni. I borghi individuati dalle Regioni sono stati **resi noti a marzo**. Ai progetti sono stati assegnati 398.421.075 euro. Con la **linea B** sono stati stanziati 380 milioni di euro per 229 borghi storici, selezionati tramite avviso pubblico rivolto ai piccoli Comuni. **Borghi storici, 363 milioni a 289 piccoli Comuni** Per la linea B sono state presentate circa 1800 candidature da parte di piccoli Comuni in forma singola o aggregata, con popolazione residente fino a 5mila abitanti. Sono risultati ammissibili 207 progetti, che coinvolgeranno 289 piccoli Comuni, che assorbiranno complessivamente 363.445.527 euro. "Con la pubblicazione dei decreti di assegnazione delle risorse, il Ministero guidato da Dario Franceschini conferma la tabella di marcia del Pnrr e raggiunge tutti gli obiettivi che erano previsti per il 30 di giugno - si legge in una nota del Mic - Questo risultato è stato possibile grazie alla costante e virtuosa collaborazione che le strutture del ministero guidato da Dario Franceschini hanno avuto con il MEF, gli enti locali, le Regioni, l'Anci, le province autonome, il mondo dell'associazionismo, gli operatori economici e le associazioni di categoria". Investire nelle terre alte attraverso un progetto comune: **Chiusano San Domenico e Ospedaletto d'Alpinolo** sono i due territori risultati **tra gli assegnatari delle risorse della linea B del Bando Borghi del PNRR**, con la candidatura all'avviso pubblico progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici PNRR m1c3 - investimento 2.1 - attrattività dei borghi - **Linea B**. Il nome scelto - per segnare questo percorso che migliorerà le strategie già messe in campo dai due comuni - è evocativo: **Borghi Ospitali**, realizzato in completa sinergia tra i comuni, col supporto fondamentale della start-up innovativa **Ruralis**, leader nello sviluppo del turismo nelle aree interne. **Montevergine e il Monte Tuoro**, entrambi i paesi sorgono alle pendici delle due montagne che rappresentano rispettivamente la porta Ovest e la porta Est rispetto al Capoluogo Avellino. **Ospedaletto** si trova nell'area del **Parco del Partenio**, il luogo ideale per abitare e vivere i pellegrinaggi al **Santuario di Mamma Schiavona**, con nuove percezioni che richiamano antichi rituali ed esperienze sia di fede che di folklore, con **la Candelora e la Juta**. Tra castagneti, faggeti e sorgenti sorge invece **Chiusano** - nella media Valle del Calore - che da tempo lavora sulla sua **identità** attraverso interventi di **recupero storico della montagna**, dai sentieri al vecchio borgo, e sulla **cultura diffusa** con il **progetto Limes/N** che ha portato all'installazione di opere d'arte e alla creazione di murali in luoghi particolarmente simbolici, individuati con gli abitanti. **Due milioni e mezzo di euro**, a cui si aggiungeranno le risorse di **partner privati** per garantire continuità al processo di rigenerazione e la collaborazione di **quattro Università** - Napoli, Salerno, Roma 4 e Università Telematica "Giustino Fortunato" - per implementare le tecnologie e la ricerca. Anche il **Touring Club e l'Ance** sono attivamente coinvolti: «La vera novità - spiega il Sindaco di Chiusano, **Carmine De Angelis** - è la sottoscrizione di un accordo con la città di Everett, nello stato del Massachusetts, con un tasso di abitanti italo-americani pari al 75% che vorremmo coinvolgere in un percorso di ritorno alle origini, alla riscoperta dei luoghi delle radici, con l'organizzazione di viaggi e visite che creeranno un ulteriore collegamento tra i comuni dell'Irpinia e l'estero». Da Orticalab.



In questo numero

760mln per 310 borghi con il PNRR
1

Nuove regole per le gare a partire da gennaio 2023
2

I redditi derivanti da affitti brevi vengono posti sotto controllo dal fisco
3

PNRR. Assegnati 287mln per 134 interventi di restauro in parchi e giardini
4

Dal MIMS 300mln per i piani di intervento delle aree interne
4

CdS: l'ordinanza di demolizione deve contenere le prove dell'abuso
5

nuove regole per le gare a partire da gennaio 2023

Dal nuovo anno cambieranno le regole dei contratti pubblici. Le gare saranno regolate dal nuovo Codice Appalti.

La [legge delega](#) è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 24 giugno. Non essendoci indicazioni particolari, entrerà in vigore 15 giorni dopo, cioè il 9 luglio. A partire da questa data, iniziano a decorrere i sei mesi di tempo per l'approvazione del nuovo Codice Appalti, che dovrà quindi avvenire entro il 9 gennaio 2023.

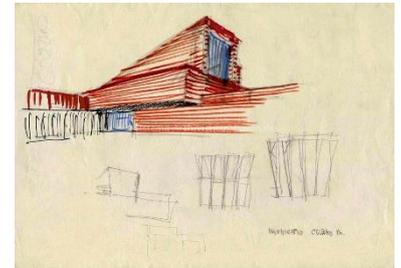
La stesura del nuovo Codice Appalti, in cui il Consiglio di Stato avrà un ruolo fondamentale, dovrà seguire i 31 principi definiti dalla delega. Tra questi, molti hanno destato l'attesa dei professionisti, che in alcuni casi non sono d'accordo con le novità in arrivo.

Incarichi gratis in casi eccezionali La legge delega sancisce il divieto di prestazioni professionali gratuite, salvo in casi eccezionali e previa motivazione. I professionisti temono [rischi per l'applicazione del principio dell'equo compenso](#).

Riduzione livelli della progettazione La delega prevede la [riduzione dei livelli di progettazione](#) per semplificare le procedure di aggiudicazione, ma i progettisti pensano che la misura comprometterà la qualità e la centralità del progetto posto a base di gara. Le Stazioni Appaltanti dovranno obbligatoriamente inserire, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, un regime obbligatorio di revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva e non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta, compresa la variazione del costo derivante dal rinnovo dei contratti collettivi.

CAM e sostenibilità Il nuovo Codice dovrà garantire l'aumento del grado di ecosostenibilità degli investimenti pubblici. Saranno quindi definiti **nuovi criteri ambientali minimi**, differenziati per tipologie ed importi di appalto. Per l'applicazione dei nuovi decreti in materia di CAM, verrà previsto un periodo transitorio. Riduzione e qualificazione delle stazioni appaltanti La delega prevede la riduzione e la riorganizzazione delle stazioni appaltanti. L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha messo a punto delle [linee guida](#) per la riqualificazione delle Stazioni Appaltanti e delle centrali di committenza. Tra gli obiettivi c'è la riduzione delle Stazioni Appaltanti, che sono 36.000, con 100.000 centri di costo.

Divisione in lotti e agevolazioni per le PMI Per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese alle gare d'appalto, la Delega prevede criteri premiali per l'aggregazione di impresa e l'obbligo di motivare la decisione di non suddividere gli appalti in lotti. Da Edilportale.



I redditi derivanti da affitti brevi vengono posti sotto controllo dal fisco

I redditi derivanti dalle locazioni brevi finiscono sotto la lente del fisco: nel 2022 controlli a tappeto grazie ai dati comunicati dagli intermediari che intervengono nei contratti. Nel mirino dell'agenzia delle entrate finiscono prioritariamente anche i contribuenti che non hanno dato riscontro alle lettere del "fisco amico" giustificando le anomalie indicate o correggendo gli errori segnati. Particolare attenzione anche attività e redditi esteri, compresi i movimenti in entrata ed in uscita dall'Italia utilizzando lo scambio dati con i Paesi UE e/o Ocse tra cui le informazioni ottenute dal Common Reporting Standard (CRS). Incessante l'attività di notifica degli atti: nel 2022 sarà completato l'invio delle comunicazioni controlli formali ed automatizzati sulle dichiarazioni per l'anno 2018 e 2019, quello delle compliance e comunicazioni di irregolarità sulle lipe del 2021 e da giugno saranno completate anche le richieste documentali per le dichiarazioni 2020 relative l'anno d'imposta 2019. Queste sono le principali indicazioni, in riferimento ai controlli in atto e che verranno effettuati nel 2022 su persone fisiche, lavoratori autonomi ed enti non commerciali, fornite dall'agenzia delle entrate nella circolare 21/E, pubblicata lo scorso 20 giugno, con gli indirizzi operativi e linee guida 2022 sulla prevenzione e contrasto all'evasione fiscale. Niente risposta alla compliance? Scatta il controllo del fisco. L'agenzia nel documento citato rivela che l'intento è quello di effettuare un numero congruo di controlli sui contribuenti che ignorano le lettere del "fisco amico". Lo scopo dell'amministrazione finanziaria è quello di consolidare la percezione, da parte dei contribuenti e dei professionisti che li assistono, che la mancata comunicazione di elementi utili a giustificare l'anomalia segnalata o il mancato ravvedimento operoso comportano sempre un elevato rischio di essere sottoposti a verifiche.

Focus su locazioni brevi e attività all'estero. Attenzionati in maniera particolare saranno i percettori di redditi derivanti dalle locazioni di breve durata al fine di contrastare il fenomeno della parziale o omessa dichiarazione dei collegati introiti. Nell'ambito dell'attività di analisi finalizzata al controllo si procederà all'utilizzo delle comunicazioni trasmesse dagli intermediari che intervengono nel contratto e dei dati delle certificazioni uniche trasmesse dagli soggetti che intervengono nel pagamento (operando una ritenuta del 21 per cento sui canoni o sui corrispettivi lordi). Continuerà inoltre la promozione all'adempimento spontaneo verso i contribuenti che non risultano aver correttamente ottemperato agli obblighi di monitoraggio fiscale (compilazione del quadro RW) o che non hanno dichiarato redditi da capitale di fonte estera. In questo caso le verifiche saranno effettuate grazie all'utilizzo dati pervenuti nell'ambito dello scambio automatico internazionale di informazioni, sulla base del Common Reporting Standard (CRS).

La notifica degli atti. Incessante per tutto il 2022 continua l'attività di notifica degli atti compresi quelli sospesi durante il periodo covid-19. Entro fine anno infatti verrà conclusa l'attività di controllo automatizzato, comprese le richieste documentali ex articolo 36-ter del dpr 600/73, sulle dichiarazioni per i periodi d'imposta 2018 e 2019. Nei primi mesi del 2022 sono state inviate le compliance per le lipe (liquidazioni iva periodiche) relative al II e III trimestre 2021 e le comunicazioni di irregolarità relative al I e II trimestre 2021 ed entro fine anno saranno emessi quelli per il IV trimestre 2021 e al I e II trimestre 2022, nonché le comunicazioni di irregolarità relative al III e IV trimestre 2021 e al I trimestre 2022. Da *Italia Oggi*.



PNRR. Assegnati 287mln per 134 interventi di restauro in parchi e giardini

Sono 134 gli interventi per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini italiani di interesse culturale che verranno finanziati dal Ministero della Cultura con 287.825.113 euro del Pnrr.

Il Ministero ha pubblicato l'elenco dei progetti selezionati, suddivisi per aree. Si tratta dei parchi e dei giardini scelti sulla base del **bando** che il Ministero ha **pubblicato lo scorso gennaio**, rivolto a proprietari, possessori o detentori, pubblici o privati, di parchi e giardini di interesse culturale, artistico, storico, botanico, paesaggistico.

Parchi e giardini storici, gli interventi finanziati La graduatoria degli interventi diffusa dal Ministero della Cultura è suddivisa in tre parti.

La prima, relativa alla macroarea del **Centro - Nord**, contiene 106 interventi, che complessivamente assorbitanno 151.554.129,30 euro. Tra questi spiccano il Parco di Pinocchio della Fondazione Collodi, il Giardino di Villa D'Este e Palazzo Farnese a Roma.

La seconda, dedicata alla macroarea del **Sud**, contiene 23 interventi, cui andranno 38.277.805,83 euro. Tra questi ci sono il Giardino storico Bellini a Palermo, il Parco D'Ayala - Valva a Salerno e i Giardini pensili del Palazzo Ducale a Foggia. Infine, la terza parte della graduatoria, contiene i **5 parchi e giardini statali** individuati dal Ministero della Cultura. Si tratta della Reggia di Caserta, del Real Bosco di Capodimonte a Napoli, del complesso della Villa Favorita di Ercolano (NA), di Villa Lante a Bagnaia di Viterbo e i Villa Pisani a Strà (VE). Questi interventi assorbitanno poco meno di 100 milioni di euro.

Parchi e giardini storici, le risorse stanziare I proprietari dei parchi e giardini pubblici in realtà hanno concorso per circa 190 milioni di euro. Come spiegato anche nel bando, sui circa **300 milioni di euro complessivi**, 100 milioni erano già destinati ai 5 parchi individuati dal Ministero della Cultura e 10 milioni alla catalogazione e alla formazione dei 'giardinieri'.

Dal MIMS 300mln per i piani di intervento delle aree interne

Il ministero delle Infrastrutture comunica in una nota di aver approvato i piani di intervento presentati dalle 72 aree interne del territorio nazionale per migliorare l'accessibilità e la sicurezza stradale, per i quali sono stati stanziati 300 milioni di euro del Piano nazionale complementare al Pnrr. Il dicastero comunica inoltre la sottoscrizione anche dei protocolli di approvazione dei piani operativi predisposti dai concessionari autostradali e del decreto predisposto da Anas. Si tratta degli atti relativi all'implementazione dei sistemi di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel nella rete viaria principale, che comportano un investimento di 450 milioni di euro, sempre a valere sul Pnc. «Il Ministero - si afferma nella nota del Mims - ha così raggiunto ulteriori due target del Piano». Il programma per le 72 aree interne (che include 1.077 Comuni, per 2 milioni di abitanti) prevede il miglioramento della sicurezza della mobilità e dell'accessibilità attraverso interventi sulla rete viaria secondaria (strade provinciale e comunali), «recuperando anche il deficit di manutenzione registrato negli anni passati», precisa il Mims. Si prevede di riqualificare circa 2mila chilometri di strade, con relative opere d'arte, cioè punti viadotti e gallerie. Per quanto riguarda il monitoraggio dinamico di ponti, viadotti e tunnel sulla rete stradale e autostradale nazionale, i 26 concessionari autostradali e l'Anas hanno presentato i relativi piani operativi, che sono stati appunto approvati dal ministero. Il lavoro consiste nel censimento, classificazione e gestione dei rischi per 12mila opere d'arte della rete viaria principale. Di queste, 6.500 saranno dotate di strumentazione per il controllo a distanza, così da sottoporle a procedure di gestione della sicurezza che prevedono l'analisi della rete, l'effettuazione di sopralluoghi, la gestione del sistema digitalizzato, la classificazione delle priorità e l'attuazione degli interventi. Da NT+.

CdS: l'ordinanza di demolizione deve contenere le prove dell'abuso per individuare il responsabile non proprietario

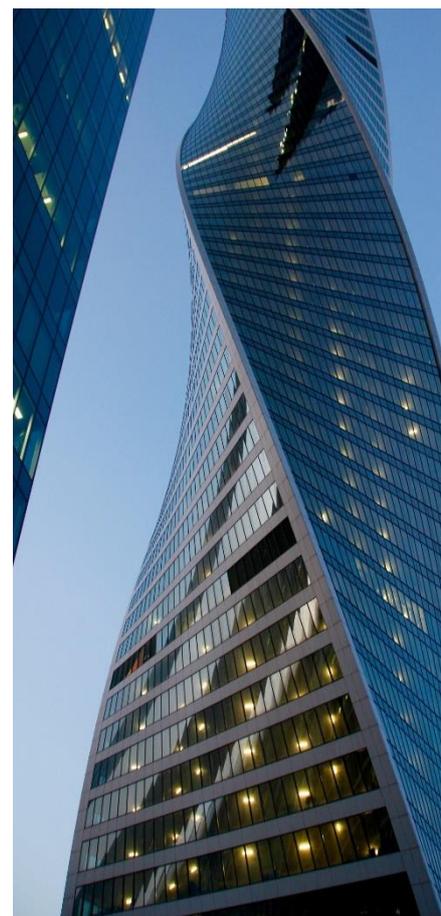
L'ordinanza di demolizione, essendo un atto di natura doverosa e vincolata, è sufficientemente motivata quando contiene la specifica individuazione degli abusi edilizi rilevati. Ma l'ingiunzione di demolizione nei confronti dell'utilizzatore è legittima solo se quest'ultimo è il responsabile dell'abuso; diversamente l'ordinanza va indirizzata al proprietario oppure del soggetto cui l'abuso può essere ascrivibile. Questi i principi affermati dal Consiglio di Stato in due distinte recenti pronunce.

L'individuazione degli abusi edilizi

La prima pronuncia del Consiglio di Stato (Sesta Sezione, n.4171/2022), riguarda una contestazione nei confronti di un residente nel comune campano di Barano d'Ischia per la realizzazione senza titolo - e quasi tutti senza richiesta di sanatoria - di vari manufatti. Tra i motivi del ricorso - rigettato dal Tar Campania e riproposto in appello - i proprietari hanno contestato al Tar «l'assoluta indeterminatezza del provvedimento impugnato, che elencherebbe svariate irregolarità dell'edificio, senza identificarle specificatamente, in quanto non individuerrebbe a quale delle sei unità immobiliari in cui il fabbricato è suddiviso, afferisca ciascun abuso». Inoltre l'ordinanza - lamentano gli appellanti - non identificerebbe il proprietario del locale da demolire. I giudici della Sesta Sezione del Consiglio di Stato ricordano, in linea con precedenti pronunce di Palazzo Spada, «che l'ordinanza di demolizione, quale atto di natura doverosa e vincolata, è sufficientemente motivata con la specifica individuazione degli abusi edilizi rilevati». Nel caso specifico Palazzo Spada riconosce anche che l'ordinanza descrive effettivamente tutti gli interventi contestati e in alcuni casi individua anche il proprietario.

L'individuazione del responsabile dell'abuso

La seconda pronuncia, n.5031/2022, sempre della Sesta Sezione del Consiglio di Stato, riguarda invece un contenzioso nato nel territorio del comune laziale di Aquino con al centro la realizzazione senza titolo di vari manufatti abusivi. Anche se il proprietario risulta essere una società immobiliare, il comune ha indirizzato l'ordinanza di demolizione al legale rappresentante della società e utilizzatore dei beni realizzati abusivamente. L'interessato, dopo che il ricorso è stato respinto dal Tar Lazio (sezione di Latina), si è appellato al Consiglio di Stato, il quale ha accolto il ricorso in quanto ha giudicato insufficienti le prove raccolte dal comune a dimostrazione della responsabilità personale dell'interessato oggetto dell'ordinanza di demolizione. È toccato alla Sesta Sezione del Consiglio di Stato ricordare che «il fatto di utilizzare un'opera edilizia abusiva non può considerarsi di per sé sufficiente a fondare il titolo di responsabilità, e quindi la legittimazione passiva alla ingiunzione di demolizione, ben potendo essere l'utilizzatore un terzo completamente estraneo alla realizzazione dell'opera abusiva (ad esempio, un affittuario o comodatario) ed alla relativa proprietà». «L'ingiunzione di demolizione all'utilizzatore o al detentore dell'opera abusiva - aggiunge il Consiglio di Stato - è quindi legittima solo se tale soggetto sia anche personalmente responsabile dell'abuso, dovendo in caso contrario essere diretta nei confronti del proprietario o del soggetto al quale sia materialmente ascrivibile l'abuso». Da NT+.



Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici